

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Dipartimento Regionale Urbanistica

L'AUTORITA' COMPETENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la Direttiva Europea 2001/42/CE (*Direttiva VAS*), concernente la “valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. (*Testo Unico Ambientale*), concernente “Norme in materia ambientale”;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della valutazione ambientale strategica (*VAS*) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana”;

VISTO l’Art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015 n. 9 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale” come integrato dall’Art. 44 della Legge Regionale 17 marzo 2016 n. 3;

VISTO il D.A. n. 207/Gab del 17 maggio 2016 di istituzione della Commissione tecnica specialistica (C.T.S.) per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 228 del 27 maggio 2016, di adozione delle modalità operative di funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTE le note assessoriali prot. n. 5056/GAB/1 del 25/07/2016 di “prima direttiva generale per l’azione amministrativa e per la gestione” e prot. n. 7780/GAB/12 del 16/11/2016, esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la nota prot. n.74328/IV del 16/09/2015, assunta agli atti di questo Assessorato al prot.n. 21992 del 05/10/2015, con la quale il Comune di **Ragusa**, nella qualità di *Autorità Procedente*, ha chiesto l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lvo 152/06 e s.m.i.) sul Piano attuativo in area PEEP di cui al D.Dir. n.725 del 10/07/2009 - sito in C.da Patrio in zona “C3” del vigente P.R.G.– foglio N.C.T. n. 51, particelle nn. 295, 296, 297 e 298, *soggetto proponente* la Ditta Seica s.a.s.;

VISTA la documentazione trasmessa dall’Autorità Procedente contenente il Rapporto Ambientale Preliminare.

VISTA la certificazione di avvenuto versamento delle spese istruttorie previste dalla normativa vigente;

VISTA la nota prot. n. 13296 del 24/06/2016, dell’Unità di Staff 2 – DRU (già Unità di Staff 4) con la quale si è dato avvio alla fase di consultazione ex art. 12 del D. Lgs. 152/06, del Rapporto Preliminare Ambientale del Piano attuativo di cui alla superiore nota comunale prot. n. 74328/IV del 16/09/2015, trasmettendola ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) di seguito

elencati e chiamandoli alla pronuncia del relativo parere di competenza ai sensi della medesima norma:

- **Dipartimento Regionale dell'Urbanistica**
Servizio 4 – Affari urbanistici Sicilia Sud Orientale
- **Dipartimento Regionale dell'Ambiente**
 - Servizio 1 – VAS/VIA*
 - Servizio 2 – Industrie a rischio e tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico*
 - Servizio 3 – Assetto del territorio e difesa del suolo*
 - Servizio 4 – Protezione patrimonio*
 - Servizio 6 – Area a rischi di crisi ambientale*
 - Servizio 7 – Pianificazione e Governance Acque e Rifiuti*
- **Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana**
- **Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Ragusa**
- **Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti**
- **Dipartimento Regionale dell'energia**
- **Dipartimento Regionale Tecnico – U.O.A1.02**
- **Dipartimento degli interventi strutturali per l'agricoltura**
- **Dipartimento degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura**
- **Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale**
- **Dipartimento Regionale Azienda Forestale Demaniali**
- **Dipartimento Regionale delle Attività produttive**
- **Provincia Regionale di Ragusa**
 - *Territorio Ambiente – Parchi e Riserve*
 - *Protezione civile*
 - *Sviluppo economico*
- **Genio Civile di Ragusa**
- **Soprintendenza BB.CC.AA. di Ragusa**
- **Dipartimento della Protezione Civile**
 - *Servizio Regionale di Protezione Civile per la Provincia di Ragusa*
- **ASP Ragusa**
- **Regione Siciliana- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente**
 - *Azienda Regionale per la protezione dell'Ambiente – DAP di Ragusa*
- **Consorzio di Bonifica 8 Ragusa**

VISTI i contributi dei soggetti competenti in materia ambientale pervenuti a questo Assessorato a termine della fase di consultazione del rapporto preliminare ambientale e relativi allegati (*ex art.12 D.L.vo.152/06*) trasmessi con:

- **Nota Libero Consorzio Comunale di Ragusa già Provincia Regionale** prot.n. 23304 del 20/07/2016;
- **Nota ASP di Ragusa** prot.n. 1013/iav del 29/06/2016;
- **Nota Comando Corpo Forestale Servizio 14 IRF di Ragusa** prot.n. 902807 del 09/08/2016;
- **Nota dell'ARTA Area 2 “Coordinamento uffici territoriali dell'Ambiente” U.O.B.A 2.3: “Ufficio T.A. di Enna e Caltanissetta”** prot. n.2338 del 13/01/2017;

VISTA la nota prot. n. 19597 del 14/10/2016, dell'Unità di Staff 2 – DRU con la quale è stato invitato il Comune di Ragusa a fornire chiarimenti e integrazioni in merito al contenuto del contributo espresso dal **Libero Consorzio Comunale di Ragusa già Provincia Regionale** con nota prot.n. 23304 del 20/07/2016;

VISTA la nota prot. n. 105909/IV del 24/10/2016 con la quale il Comune di Ragusa ha integrato e condiviso quanto richiesto con la nota dell'Unità di Staff 2 – DRU prot. n. 19597 del 14/10/2016 di cui sopra;

PRESO ATTO che i restanti S.C.M.A. non hanno fatto pervenire pareri, osservazioni o contributi a questa Autorità Competente e all'Autorità Procedente;

CONSIDERATO che in assenza di pareri, osservazioni e/o contributi, questa Autorità Competente, deve necessariamente ritenere che non sussistano criticità del contesto ambientale interessato per quanto di rispettiva competenza dei suddetti Soggetti competenti;

VISTA la nota prot.n. 22766 del 30/11/2016, integrata dalla nota prot.n. 4440 del 13/03/2017 con le quali lo Staff 2 D.R.U., in qualità di segreteria *ratione materiae* ha trasmesso la documentazione in forma digitale, alla Commissione Tecnica Specialistica per l'espressione del parere tecnico di competenza;

VISTO il parere n. 18 del 16/03/2017 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, trasmesso con nota prot. n. 21067 del 20/03/2017, all'Unità di Staff 2 – DRU in qualità di Segreteria a supporto della medesima Commissione, che di seguito parzialmente si trascrive:

...omissis... “Preso atto che dal contenuto del Rapporto Preliminare redatto ai sensi dell’Allegato I del D.Lgs. 152/06 emerge quanto segue:

DESCRIZIONE DEI CONTENUTI, DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL P.D.L.

Su incarico della Ditta S.E.I.C.A s.a.s di Cannizzo Emanuele, è stato affidato allo scrivente Dott. Vacca Fabrizio, il compito di redigere il presente Rapporto Ambientale a supporto dello studio geologico relativo al Progetto Esecutivo per la Costruzione di n. 24 alloggi ai sensi della L.R. 457/78 all'interno del Piano Attuativo approvato con Delibera Consiliare n. 59 del 03/06/2010, da realizzare in Ragusa via Toniolo, ang. via Aldo Moro.

Lo studio è finalizzato, secondo quanto prescritto dalla normativa richiamata al paragrafo seguente ed è parte integrante del progetto, costituito da una fase preliminare che riporta i risultati dello studio geologico, geomorfologico, idrogeologico, litostratigrafico e geomeccanico svolto sui terreni dell'area in studio e da una fase di dettaglio che affronta le problematiche eventualmente riscontrate in fase preliminare nei terreni di primo substrato interessati da detto progetto.

IL CONTESTO TERRITORIALE

Inquadramento a livello regionale e provinciale

L'area interessata ricade nel territorio del comune di Ragusa, Per gli aspetti ambientali si rappresenta che:

- ricade nel bacino idrogeologico n. 82, (IRMINIO)

- In prossimità dell'intervento non vi sono siti di natura 2000, Si riportano schemi planimetrici d'inquadramento territoriale.

- L'area ricade all'interno del bacino idrografico n. 82 definito “ Fiume Irminio”, ai limite con il bacino n. 80 (Ippari), e 81 (bacino minore tra Ippari e Irminio) quasi sulla linea di crinale.

- L'intervento ricadente all'interno del sistema urbano di Ragusa non è interessato da siti sensibili. La zona più prossima è costituita dal SIC denominato “Alto corso del fiume Irminio, distante in linea d'aria circa cinque chilometri.

L'area d'intervento è destinata a verde agricolo sia dal vecchio P.R.G sia dal nuovo strumento urbanistico adottato con delibera del consiglio comunale di Ragusa n° 28 del 29/5/2003. Il terreno è situato in via Toniolo limitrofo all'incrocio con la via A. Moro a ridosso di una zona interessata dalle edilizia popolare di cui alla legge 167, pertanto si trova in aderenza naturale con una zona già completamente urbanizzata e dotata di tutti i servizi.

La ditta S.E.I.C.A s.a.s di Cannizzo Emanuele & C. con sede a Ragusa in via R. Di Cillo n°10 volendo realizzare n. 22 alloggi nel comune di Ragusa, considerato che allo stato attuale nel territorio del comune di Ragusa vi è disponibilità di aree destinata ad edilizia convenzionata agevolata(aree P.E.E.P), ha provveduto in proprio ad acquisire la disponibilità all'interno di dette aree P.E.E.P per l'insediamento di unità residenziali.

Pertanto si è proceduto alla redazione di un piano attuativo da sottoporre all'esame degli enti preposti al rilascio delle relative autorizzazioni.

L'area interessata dal presente piano urbanistico di localizzazione è inserita all'interno della variante al nuovo P.R.G. con destinazione per insediamenti di edilizia economica e popolare(P.E.E.P). Il terreno è situato in via Toniolo limitrofo all'incrocio con la via A. Moro a ridosso di una zona interessata da edilizia popolare di cui alla legge 167 pertanto

si trova in aderenza naturale con una zona già completamente urbanizzata e dotata di tutti i servizi.

La superficie interessata dal presente piano urbanistico, pari a complessivi mq 10.030, è posta tutta all'interno delle particelle n°295-296-297-298, foglio di mappa 51 del N.C.T. di Ragusa ed attualmente intestate alla ditta Diquattro Emanuele, Diquattro Maria e Diquattro Giovanni come risulta dagli allegati certificati catastali.

Per la determinazione delle aree da cedere al comune per urbanizzazione secondaria, parcheggi e verde pubblico ai sensi del D.M. 2/2/1968 n°1444 si è partiti dalla individuazione del lotto edificatorio pari a mq 6636, applicando la densità edilizia massima pari a 1.5 mc/mq si è ottenuta la massima volumetria realizzabile pari a mq(6636x1.5)=mc 9954. Si è proceduto al calcolo degli abitanti teorici insediati dividendo la volumetria massima per una incidenza di 80mc/abitante e si è ottenuto:

n° abitanti insediati = 9954 mc/80mc/ab= 125

PARERI ACQUISITI

Sono stati già acquisiti i pareri

- della Sovrintendenza,
- dell'Azienda Sanitaria,

Per la richiesta del parere del Genio Civile di cui all'art. 13 della Legge 64/74 è stata redatta relazione geologica redatta dal dott. Geologo Vacca Fabrizio di Ragusa.

I pareri verranno prodotti a corredo del presente rapporto ambientale.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Scopo del presente quadro di riferimento, è quello di fornire gli elementi essenziali di analisi e valutazione atti a dimostrare la coerenza del progetto con i principali documenti di programmazione di settore.

RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI

- IL PIANO REGOLATORE GENERALE VIGENTE

Il Piano regolatore generale vigente per l'area in oggetto prevede la destinazione per l'edilizia residenziale pubblica, e l'intervento in oggetto è ad esso conforme.

Il piano in oggetto è strumento attuativo del vigente PRG del Comune di Ragusa approvato con DDG n. 120/2006, così come modificato ed integrato dalla variante avente ad oggetto la "INDIVIDUAZIONE AREE DI EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE (ART. 5 DEL D.DIR. 120/06)", approvata con emendamenti delibera consiliare n. 3 del 30/01/2007 con le prescrizioni e modifiche del DDG n. 725/DRU del 10/07/2009.

- IL PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE

Il Piano territoriale provinciale non fa nessuna particolare previsione e non pone vincoli di natura sovra comunale.

- IL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO DELLA SICILIA, BACINO N. 82

L'area ricade all'interno del bacino idrografico n. 82 "Fiume Irminio".

Il Pai regionale per le parti interessate non contiene zone sottoposte a rischio di dissesti o pericolosità idrogeologica come si evidenzia negli stralci sotto riportati:

- IL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Neanche il Piano di tutela delle acque rileva elementi ostativi per la realizzazione dell'intervento.

- LA PROPOSTA DI PIANO PAESAGGISTICO PER LA PROVINCIA DI RAGUSA

Il 10 agosto 2010 è stata adottata dall'Assessorato Regionale ai Beni Culturali una proposta di piano paesaggistico che al momento in cui questo rapporto viene redatto non è stato ancora approvato in via definitiva.

La proposta di Piano contiene un elaborato, che definisce una "zonizzazione" della tutela paesaggistica, e le norme da attuare nel territorio.

Il piano in oggetto ricade in ambiti non soggetti a tutela.

Viene riportato uno stralcio contenente del Piano ove le colorazioni hanno il seguente significato:

- Il rosso è il livello di tutela più elevato, (livello 3),
- Il verde è il livello di tutela intermedio (livello 2),
- Il giallo è il livello di tutela più basso, e contiene molte zone archeologiche. (livello 1)
- Senza colorazione le parti non sottoposte a vincolo dalla proposta di Piano paesaggistico.

L'area, priva di manufatti, ricade ai confini di una zona con livello di tutela 2.

- ALTRI PIANI E PROGRAMMI

Si riporta di seguito un elenco di piani e programmi che interessano il territorio di riferimento ma che si ritiene non abbiano interferenze significative sulla variante, nel senso che la qualità ambientale attuale e quella derivante dalla loro attuazione non subisce peggioramenti.

- **PIANO DI TUTELA DELLA ACQUE:**

(di cui all'art. 121 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152): l'intervento ricade all'interno del sistema "Irmínio", e per la zona in oggetto non sono previste azioni se non quelle generali connesse al miglioramento delle reti e dell'impianto di depurazione.

- **PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE SICILIANO:** L'intervento non è interessato specificatamente da detto piano.

- **PIANO DI MOBILITA' URBANA:**

E' Vigente il PGTU (Piano Generale del Traffico Urbano), approvato con il PRG nel 2006. L'intervento non contrasta con detto Piano.

- **PIANO D'AMBITO DELL'ATO RIFIUTI:**

(E' in corso di redazione il piano d'intervento dell'ARO del Comune di Ragusa.) L'intervento ricade entro le zone in atto servite dal sistema di raccolta e smaltimento.

- **PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE:**

Il Comune di Ragusa è dotato del Piano Comunale di Emergenza, approvato con Delibera della Giunta n.208 del 25/05/2011. In adempimento alla legge n. 100 del 2012 l'Ufficio Comunale di Protezione Civile di concerto con il Gruppo della Funzione 1 (tecnica, scientifica e pianificazione) del Centro Operativo Comunale, ha proceduto all'aggiornamento ed integrazione del piano esistente, avviando di fatto una revisione generale e complessiva del piano stesso approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 23/10/2013. L'intervento non contrasta con detto piano.

- **PIANO DI URBANISTICA COMMERCIALE:**

approvato con il PRG nel 2006. L'intervento non contrasta con detto Piano.

- **PROGRAMMA DELLE FOGNATURE e SISTEMA IDRICO INTEGRATO:** L'intervento non contrasta con detto piano ove la zona risulta dotata, come lo è di fatto, della rete fognante cittadina e della rete idrica.

- **PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA:**

In atto il comune non è dotato di questo strumento. Si ritiene che l'intervento, non possa comportare problematiche connesse all'inquinamento acustico.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Il Quadro di riferimento Ambientale contiene l'analisi dei sistemi ambientali interessati dalla variante, sia direttamente che indirettamente, rispetto ai quali è da presumere possano manifestarsi effetti significativi.

Il piano è corredato dallo Studio geologico al quale si rimanda per approfondimenti specifici. Nel presente capitolo viene effettuata una descrizione generale, delle componenti ambientali, desunta in parte da documenti già allegati al PRG vigente, in parte dal Piano di tutela delle acque ed in parte ancora dal Piano di Assetto idrogeologico della regione siciliana riferiti al bacino idrografico di riferimento (n. 82, IRMINIO)

✓ **ATMOSFERA**

CARATTERISTICHE DELL'ARIA

Le caratteristiche dell'aria non presentano particolari condizioni per le quali si rende necessario un'analisi delle sue componenti negli ambiti interessati.

FONTI DI POSSIBILE ALTERAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DELL'ARIA

- fonti di inquinamento chimico-fisico (sostanze gassose, materiale particolato)

Nelle immediate vicinanze degli ambiti interessati non si riscontrano fonti d'inquinamento significativo.

EFFETTI

Nell'aria non risultano significativi effetti del trasporto di eventuali effluenti e delle loro trasformazioni fisico-chimiche.

- **Clima**

Temperatura e precipitazioni. In base ai dati reperibili per la provincia di Ragusa si possono sintetizzare le seguenti caratteristiche:

- temperatura,

Durante il periodo estivo, le medie delle massime sono più elevate nelle aree interne (soprattutto a Ragusa, con valori fino a 31°C, in luglio e agosto), mentre nelle zone costiere,

(tra cui si inserisce l'area in oggetto) l'effetto di mitigazione del mare fa sì che esse si mantengano sempre entro la soglia dei 30°C.

I valori medi delle temperature minime normalmente (50° percentile), durante i mesi più freddi (gennaio, febbraio), non scendono al di sotto di 4-5°C nelle località dell'altopiano ibleo.

Eccezionalmente viene sfiorata la soglia di -6°C. nelle zone montane della provincia.

- precipitazioni,

- l'area interna degli Iblei, con una media annua relativamente alta (circa 660 mm) e di poco superiore al valore medio regionale, rappresentata dalle stazioni di Chiaramonte Gulfi (648 mm) e Monterosso Almo (668 mm).

- la fascia collinare di transizione, rappresentata in tal caso dalle stazioni di Ragusa (587 mm) e Modica (537 mm), che si attesta su valori più bassi (in media circa 560 mm/anno);

- la zona costiera, tra le più aride di tutta la Sicilia, con un valore medio annuo di circa 436 mm, compreso tra un minimo di 418 mm a S. Croce Camerina e un massimo di 452 mm a Scicli.

Complessivamente, la provincia di Ragusa presenta una piovosità media annua di 513 mm, inferiore di circa il 20% rispetto alla media regionale (633mm).

La distribuzione mensile delle precipitazioni delle singole stazioni è tipicamente mediterranea, con una concentrazione degli eventi piovosi in autunno e inverno e una forte riduzione degli stessi nel periodo primaverile-estivo.

Esiste una buona simmetria tra la piovosità mensile dei mesi invernali (gennaio, febbraio, marzo) e quella dei mesi autunnali (dicembre, novembre, e ottobre), nonché una bassa variabilità temporale delle precipitazioni nei mesi autunnali e invernali (c.v. = 60-80), mediamente più alta nei mesi primaverili e altissima in quelli estivi (c.v. fino a 200-300). I valori massimi e quelli del 95° percentile individuano le piogge abbondanti e a carattere eccezionale.

Questi valori sono di gran lunga più elevati dei valori mediani (50° percentile) ed hanno ampia variabilità territoriale, passando dai valori mensili di 200 mm di Scicli fino ai 500 mm di Monterosso Almo.

Dall'analisi degli eventi estremi, si evince che le precipitazioni di massima intensità oraria variano da massimi di 112 mm a Vittoria a minimi di 36 mm a Monterosso Almo.

Nell'arco delle 24 ore sono stati registrati eventi eccezionali di 241 mm a Monterosso Almo.

✓ AMBIENTE IDRICO (ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE)

- Acque superficiali

L'area di riferimento non è attraversata da corsi d'acqua superficiali,

All'interno dell'area si può soltanto ipotizzare l'esistenza di un modesto deflusso superficiale la permeabilità della formazione affiorante è variabile perché litologicamente eterogenea, essendo costituita da biocalcareni (sufficientemente permeabili).

Emergenze (sorgenti, pozzi):

All'interno dell'area oggetto di studio non si riscontrano pozzi o sorgenti,

- Acque sotterranee

La permeabilità nel suo complesso può essere ritenuta sufficiente a garantire l'infiltrazione nel sottosuolo delle acque meteoriche.

- Vulnerabilità degli acquiferi:

Le falde idriche si trovano ad una profondità tale da non interessare le strutture di fondazione dei previsti manufatti, così come per lo stesso motivo si può escludere l'interferenza delle acque sotterranee sulle costruende opere ed il verificarsi di fenomeni di liquefazione e di cedimenti del terreno di sedime.

✓ LITOSFERA (SUOLO, SOTTOSUOLO, ASSETTO IDROGEOLOGICO)

Dalla relazione geologica allegata al piano si rileva quanto segue:

Da un punto di vista geografico, l'area ricade cartograficamente nel F° "RAGUSA" 276 della Carta D'Italia, Quadrante I, Tavoletta NO ed il sito si trova ad una quota di 632 metri circa s.l.m..La situazione, da un punto di vista morfologico dell'area sulla quale dovranno sorgere le costruzioni in oggetto, è da includere in contesto morfologico caratteristico Plateau Ibleo. La zona studiata presenta una morfologia che dipende dalla litologia delle formazioni ivi affioranti che hannopermesso la costituzione di un paesaggio acclive con una pendenza di circa 5° verso Ovest.

L'idrografia della zona è influenzata notevolmente dalle condizioni climatiche, dalla morfologia e dalla permeabilità dei terreni. Questi ultimi essendo litologicamente dati da sabbie e calcari presentano una discreta permeabilità, consentono deflussi superficiali incanalati, in concomitanza all'acclività della zona, ma anche favoriscono l'infiltrazione delle acque meteoriche assicurando, di conseguenza, il drenaggio superficiale delle acque di precipitazione meteorica, rendendo il sito dallo studio svolto morfologicamente stabile in condizioni naturali.

L'assetto idrogeologico dell'area in esame è dato da un acquifero nella formazione calcarea, ed inoltre dai dati in possesso, relativi alla profondità della falda idrica, si ritiene che questa non presenta particolari oscillazioni stagionali del suo livello statico, pertanto il sito oggetto d'indagine risulta compatibile con il manufatto da un punto di vista idrogeologico.

INQUADRAMENTO MORFOLOGICO E CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE

La morfologia dell'area interessata è caratterizzata da un andamento sostanzialmente pianeggiante, con leggera pendenza inferiore al 10%.

INQUADRAMENTO GEOLOGICO

Dallo studio geomorfologico si evidenzia che il terreno è compreso nel settore meridionale del tavolato ibleo, modellato per intero nei terreni carbonatici infra-miocenici ragusani.

USO DEL SUOLO

L'area in oggetto allo stato attuale è incolta.

Si riportano nelle immagini che seguono le carte dell'uso del suolo tratte, dal Piano di Tutela delle Acque della regione Siciliana.

Da sopralluogo si è riscontrata la presenza di qualche arbusto cespuglioso (rovo) ed, inoltre i caratteristici muri in pietra calcarea che lo delimitano fatiscenti. L'estensione delle particelle di che trattasi è tale da non costituire base aziendale né per colture cerealicole né tanto meno per l'allevamento bovino.

GENESI, EVOLUZIONE E CAPACITÀ D'USO DEL SUOLO,

Il suolo del contesto di appartenenza è stato utilizzato per usi agricoli tradizionali ed in atto non vi è la presenza sul posto dell'azienda agricola. Una gran parte del contesto è stata oggetto di urbanizzazione, dando origine a complessi edificati.

L'ambito oggetto dello studio è stato influenzato dall'attività antropica ad opera dell'uomo, dovuta principalmente all'espansione urbana, che oramai ingloba l'area nel sistema urbano.

EFFETTI DELLE ATTIVITÀ UMANE

Nell'ambito interessato le attività umane, hanno determinato il nascere di quartieri e di infrastrutture. Gli effetti più rilevanti si possono elencare come segue:

Frazionamento della proprietà, e accrescimento del patrimonio immobiliare edificato.

Nella gran parte delle aree contermini a quelle interessate sono stati realizzati insediamenti abitativi, in conformità alle previsioni degli strumenti urbanistici.

FONTI DI POSSIBILE ALTERAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

- Fonti di inquinamento

Nelle aree interessate non si riscontrano fonti specifiche di inquinamento.

EFFETTI

In conseguenza sia nel suolo che nel sottosuolo, non si riscontrano effetti da fonti di inquinamento.

RISCHI GEOLOGICI CONNESSI AD EVENTI VARIAMENTE PREVEDIBILI

(vulcanici, franosi, meteorologici, sismici, ecc.):

- Il rischio vulcanico è da escludere per ovvie ragioni.
- Il rischio di frane, nelle aree interessate è da escludere per quanto rilevato negli studi geologici
- Il rischio meteorologico di eventuali inondazioni è da escludere in base alla configurazione altimetrica delle aree confermato dalla zonizzazione del Piano di Assetto Idrogeologico.
- Il rischio sismico è quello determinate dalle condizioni generali di sismicità della zona ma che nel contesto di riferimento non presenta particolari elementi di criticità. Inoltre, per obbligo di legge, le costruzioni dovranno rispettare la vigente normativa antisismica.

I fattori amplificativi che possono nuocere alla stabilità in condizioni dinamiche dei manufatti sono:

- 1) terreni con scadenti proprietà geotecniche;*
- 2) configurazione morfologica particolarmente aspra e tormentata, con acclività >del 35 %;*
- 3) presenza di falda superficiale;*
- 4) presenza di movimenti franosi recenti o quiescenti;*
- 5) zone di contatto tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche diverse;*
- 6) zone di fondovalle con alluvioni incoerenti*

Le condizioni elencate non riguardano l'area interessata.

✓ BIOSFERA (FLORA, FAUNA, ECOSISTEMI) Flora e Vegetazione

L'area è corredata da uno studio botanico. Di seguito si riportano i principali elementi di conoscenza.

Vegetazione

Con riferimento allo studio botanico si rileva che nell'area interessata non sono presenti specie e popolamenti rari e protetti, sulla base delle formazioni esistenti e del clima.

L'area di intervento si trova allo stato incolto.

Fauna

Importanza faunistica del contesto e Fauna significativa potenziale

Si rileva che nelle aree interessate non sono presenti siti di importanza faunistica (siti di riproduzione, di rifugio, di svernamento, di alimentazione, di corridoi di transito ecc.) e non sono presenti specie e popolamenti rari e/o protetti.

Lista della fauna presente nel contesto territoriale ibleo.

Dal punto di vista faunistico le aree del contesto sono caratterizzate dalla presenza di specie di invertebrati, anfibi, rettili, uccelli e mammiferi, la cui abbondanza è influenzata dall'attività umana.

Le specie presenti o presumibilmente presenti all'interno dell'area oggetto di studio, per lo più specie comuni o comunque non inserite né in liste rosse né negli allegati della Direttiva del Consiglio 92/43/CEE.

✓ ECOSISTEMI

Il contesto ambientale in cui si collocano le aree interessate appartiene ad ecosistemi raggruppabili per caratteristiche di omogeneità. Si possono individuare i seguenti sottosistemi:

- Ecosistema urbano caratterizzato da spazi urbanizzativi edifici e spazi scoperti,*
- Agroecosistema a campo aperto con vegetazione spontanea, senza alberature, delimitato da recinzioni, con muri a secco in prevalenza.*
- Agroecosistema a campo aperto con vegetazione spontanea, con alberature, delimitato da recinzioni.*

L'area interessata dall'intervento costituisce un ecosistema che si può definire come segue: Agroecosistema a campo aperto con vegetazione spontanea, senza alberature, delimitato da recinzione di muri a secco, incolto.

Ecosistemi acquatici: Le aree del contesto non sono interessate da ecosistemi acquatici.

✓ AMBIENTE UMANO

e.1- Popolazione, salute e benessere allo stato attuale

e1.1 comunità potenzialmente coinvolti,

L'ambiente umano è caratterizzato dalla presenza di

- Comunità di residenti, in prossimità dell'area interessata.

e1.2- cause significative di rischio per la salute umana

Non si rilevano rischi di questo genere che possano derivare dalle caratteristiche dell'area in oggetto.

e1.3- rischi eco-tossicologici (acuti e cronici, a carattere reversibile ed irreversibile)

Vale la stessa considerazione fatta alla lettera precedente. e1.4) destino degli inquinanti

Non si riscontrano inquinanti prodotti allo stato attuale.

e1.5- possibili condizioni di esposizione delle comunità e delle relative aree coinvolte;

Non si riscontrano documentate condizioni di esposizione delle comunità e delle aree coinvolte.

e1.6- eventuali gruppi di individui particolarmente sensibili e dell'eventuale esposizione combinata a più fattori di rischio.

Nessun riscontro

e.2- Beni Culturali

All'interno delle aree non vi sono beni culturali

e.3- Assetto territoriale

Si rileva che l'attuale assetto del territorio si è generato a partire dagli anni sessanta, con l'espansione urbana e la realizzazione delle infrastrutture necessarie (Viabilità, fognatura, acquedotto, pubblica illuminazione, scuole, impianti sportivi, ecc.)

Oggi l'assetto territoriale è caratterizzato da tutti gli elementi principali che compongono una moderna comunità.

Si descrivono sommariamente le principali componenti dell'assetto territoriale, che vengono individuate nelle infrastrutture, negli insediamenti urbanizzati, abitativi e produttivi, negli insediamenti agricoli e nelle opere di urbanizzazione.

- *Infrastrutture per la mobilità ed il trasporto,*

A CIRCA 20 Km. è ubicato il nuovo aeroporto di Comiso

L'area è interessata da una viabilità di livello locale costituita da strade comunali urbane. E' prossima alle strade provinciali n. 10 per Chiaramonte e n. 52 per Comiso.

- *Insedimenti abitativi,*

L'area è limitrofa agli insediamenti abitativi che costituiscono l'espansione urbana.

- *Insedimenti produttivi,*

A sud dell'area sul lato opposto del sistema urbano si collocano sia la zona artigianale che la zona industriale di Ragusa.

- *Opere di urbanizzazione secondarie e attrezzature di interesse generale,*

Il territorio è dotato di attrezzature scolastiche, attrezzature di interesse comune, impianti sportivi, e spazi di verde attrezzato, sufficienti per la popolazione residente.

- *Opere di urbanizzazione primaria:*

L'area è dotata delle principali opere di urbanizzazione primarie quali la viabilità, le reti idrica e fognante, la pubblica illuminazione, le reti elettrica e telefonica. I servizi elettrici e telefonici sono gestiti dagli enti istituzionalmente deputati, la pubblica illuminazione dal Comune.

e.4- Presenza umana

- *Produzione di rifiuti*

I principali rifiuti prodotti nel contesto di riferimento sono quelli derivanti dagli usi civili, (solidi urbani).

Allo stato attuale i rifiuti urbani vengono raccolti in maniera differenziata su cassonetti collocati in varie parti del territorio, o in spazi condominiali, raccolti e conferiti nei centri di raccolta e/o in discarica.

Il servizio di raccolta e smaltimento è affidato a ditta esterna.

- *Consumi idrici*

I consumi idrici prevalenti sono quelli per uso umano. Il servizio idrico integrato è gestito direttamente dal Comune.

- *Traffico indotto*

Il traffico indotto dalla presenza umana, normalmente si mantiene entro limiti di accettabilità.

✓ *AMBIENTE FISICO (PAESAGGIO, RUMORE, VIBRAZIONI, RADIAZIONI)*

f1- Paesaggio

a) analisi visiva del paesaggio nel periodo di rilevamento dell'area

Il Paesaggio nella sua visione d'insieme è caratterizzato dal sistema urbano e da campi in prevalenza incolti. Si riporta un'immagine del paesaggio interessato dall'insediamento proposto.

b) il paesaggio nei suoi dinamismi spontanei

Il paesaggio è mutato in conseguenza dell'espansione urbana, avvenuta in conformità alle previsioni del PRG.

c) Il paesaggio nei dinamismi connessi all'attività umana

Il paesaggio è connotato in prevalenza dall'attività antropica ed in sostanza subisce poche variazioni essendo caratterizzato da edifici.

d) condizioni (naturali e umane) che hanno generato l'evoluzione del paesaggio

L'attuale paesaggio è stato generato dalla condizione del mondo agricolo tradizionale dedicato all'agricoltura e alla zootecnia, che gradualmente, in prossimità dei nuclei urbani principali, si è trasformato, per motivi economici, generando l'attuale paesaggio in cui prevalgono gli agglomerati urbanizzati.

- *Fonti di rumore*

Nelle vicinanze delle aree interessate non si riscontrano fonti significativi di rumore, tranne quelle indotte dal movimento veicolare, lungo le strade.

- *Fonti di Vibrazioni*

Non si riscontrano particolari fonti di vibrazioni,

- *Fonti di radiazioni non ionizzanti*

Allo stato non si riscontrano fonti significative di radiazioni non ionizzanti, né per cause naturali né per cause antropiche.

- *Fonti di radiazioni ionizzanti*

Non si riscontrano fonti di radiazioni ionizzanti, né per cause naturali né per cause antropiche.

- *Effetti*

Nell'ambiente dell'ambito interessato non risultano significativi effetti per rumori, vibrazioni e radiazioni, fatta eccezione del rumore provocato dal traffico.

✓ **CORRIDOI ECOLOGICI**

All'interno dell'area oggetto del progetto non esistono corridoi ecologici che possano essere influenzati dalla nuova costruzione. Per tale valutazione si è fatto riferimento alla Carta dei corridoi ecologici (Tavola C2_7-Piano di Gest. Ipp).

✓ **EFFETTO CUMULATIVO DEGLI IMPATTI**

L'effetto cumulativo degli impatti che insistono sulla zona è tale da escludere la Valutazione Ambientale Strategica come descritto nella Relazione Generale per la valutazione del cumulo degli impatti" redatta dal Comune di Ragusa (COMMISSARIO AD ACTA SENTENZA TAR CATANIA 2131/2014. - ARCH. SALVATORE MONACO - SETTORE IV, DEL COMUNE – DIRIGENTE ARCH. MARCELLO DI MARTINO), relativa alla Variante al PRG in seguito a sentenza TAR CATANIA n. 2131/2014 - ricorso n. 748/2014. Dall'approvazione della suddetta variante, non vi sono stati ulteriori modifiche ed il presente piano è tale da non produrre modifiche sostanziali.

✓ **PROBABILE EVOLUZIONE DELL'AMBIENTE SENZA L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO**

Senza l'attuazione dell'intervento in oggetto l'ambiente manterrebbe la sua attuale configurazione, che è quella descritta nel presente capitolo, senza attuare le previsioni del Piano regolatore generale che destina l'area a soddisfare le esigenze dell'edilizia economica e popolare ed in genere dell'edilizia residenziale pubblica, agevolata e convenzionata.

**VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE
IMPATTI POSSIBILI NELLA FASE DI COSTRUZIONE**

COMPONENTE AMBIENTALE	TIPO D'IMPATTO	DURATA
ATMOSFERA Clima, aria	Modifica clima Probabile inquinamento dovuto alle Emissioni dei Macchinari al traffico indotto, ai materiali volatili (cemento, pietrisco, sabbia, ecc.) utilizzati durante lo scarico e la lavorazione.	SOSTANZIALMENTE TEMPORANEA, MITIGATA CON ACCORGIMENTI
	Probabili interferenze con il deflusso delle acque Probabile interferenza con le acque sotterranee per riduzione permeabilità suolo	TEMPORANEA, MITIGATA CON SOSTANZIALMENTE NULLO
AMBIENTE IDRICO acque superficiali e sotterranee	Lievi modificazione della morfologia del suolo dovuto ai movimenti di terra ed alla realizzazione dei volumi edilizi. Sottrazione di suolo all'attività agricola.	PERMANENTE DI LIEVE IMPATTO SOLO POTENZIALE IN QUANTO IN
LITOSFERA (suolo, sottosuolo, assetto idrogeologico)	Possibile degrado, dovuto allo stoccaggio dei materiali, (Pietrisco, cemento ecc.), ai rifiuti (materiali di imballaggio dei componenti dell'impianto ed ai materiali di risulta provenienti dal movimento terra) Annullamento dell'inquinamento potenziale di suolo e sottosuolo da azoto e fosforo dovuto alle attività agricole	TEMPORANEA, MITIGATA CON ACCORGIMENTI SOLO POTENZIALE IN QUANTO IN ATTO L'AREA NON E' COLTIVATA

BIOSFERA	(Flora, fauna, ecosistemi)	Rimozione della cortice erbosa e di parte della vegetazione esistente. Disturbo della Fauna, con temporaneo allontanamento di alcuni individui dall'area. Possibile eliminazione di individui animali (rettili e insetti) in seguito ai movimenti di terra.	PERMANENTE E DI LIEVE IMPATTO TEMPORANEA, MITIGATA CON TEMPORANEA, MITIGATA CON ACCORGIMENTI, RICOSTRUIENDO L'IMPATTO PERMANENTE E DI LIEVE IMPATTO
		Modifica progressiva dell'ecosistema sino all'ultimazione dei lavori e al definitivo assetto dell'area, momento in cui la modifica dell'ecosistema diventa definitiva.	
AMBIENTE UMANO	(Popolazione, salute e benessere, beni culturali, assetto territoriale, presenza umana)	Esalazioni ed emissioni dei macchinari	TEMPORANEA, MITIGATA CON SOSTANZIALMENTE MINIMO
		Alterazione di beni culturali Alterazione ambientale dell'assetto Qualità ambientale dell'assetto territoriale Produzione di rifiuti,	SOSTANZIALMENTE TEMPORANEA PER LA FASE DI CANTIERE, MITIGATA CON TEMPORANEA E MINIMA
		Consumi idrici per usi umani (Il personale di cantiere) Consumi idrici per usi agricoli. Scarichi (quelli delle lavorazioni)	PERMANENTE E DI SEGNO POSITIVO TEMPORANEA PER LA FASE DI CANTIERE, MITIGATA CON ACCORGIMENTI
AMBIENTE FISICO	(paesaggio, rumore, vibrazioni, radiazioni)	Traffico indotto (il personale di cantiere e gli automezzi per le lavorazioni) Alterazione del paesaggio percettivo Effetti sulla qualità del paesaggio percettivo Aumento di rumori e vibrazioni a causa dei macchinari impiegati nelle lavorazioni e del traffico indotto per il trasporto e la posa in opera delle componenti.	TEMPORANEA PER LA FASE DI CANTIERE, MITIGATA CON SOSTANZIALMENTE SOSTANZIALMENTE TEMPORANEA PER LA FASE DI CANTIERE, MITIGATA CON ACCORGIMENTI

IMPATTI POSSIBILI NELLA FASE DI ESERCIZIO

	COMPONENTE	TIPO D'IMPATTO	DURATA
ATMOSFERA	Clima, aria	Modifica del clima Inquinamento dell'aria	SOSTANZIALMENTE NULLO SOSTANZIALMENTE NULLO SOSTANZIALMENTE NULLO
AMBIENTE IDRICO	acque superficiali e sotterranee	Probabili interferenze con il deflusso delle acque. (Con le aree verdi e i sistemi di smaltimento l'impatto, l'uso di pavimentazioni permeabili, l'impatto è basso.) Probabile interferenza con le acque sotterranee per riduzione permeabilità suolo (Con le aree verdi e i sistemi di smaltimento l'impatto è mitigabile)	SOSTANZIALMENTE NULLO
LITOSFERA	(suolo, sottosuolo, assetto idrogeologico)	Modificazione della morfologia del suolo dovuto alla realizzazione dei volumi edilizi e delle aree pubbliche e pertinenziali	PERMANENTE MA DI LIEVE IMPATTO, SOSTENIBILE
BIOSFERA	(Flora, fauna, ecosistemi)	Inserimento e di nuova vegetazione e reimpianto di alberi eventualmente espantati. Reinserimento spontaneo di individui animali (insetti, uccelli ecc.) Ridefinizione di un nuovo ecosistema stabile	PERMANENTE E DI SEGNO POSITIVO PERMANENTE E DI SEGNO POSITIVO PERMANENTE E DI SEGNO POSITIVO
AMBIENTE UMANO	(Popolazione, salute e benessere, beni	Alterazione di beni culturali Alterazione ambientale dell'assetto territoriale	SOSTANZIALMENTE NULLO SOSTANZIALMENTE NULLO

		Qualità ambientale dell'assetto territoriale.	PERMANENTE E DI SEGNO POSITIVO, IN QUANTO RIEMPIE UN VUOTO DEL SISTEMA URBANO
		Accrescimento dei rifiuti solidi urbani.	PERMANENTE E DI SEGNO NEGATIVO, MA CONTENUTO ENTRO I LIMITI DI SOSTENIBILITA' DEL SISTEMA COMUNALE DI
		Consumi idrici per usi umani (accrescimento)	PERMANENTE E DI SEGNO NEGATIVO, MA CONTENUTO ENTRO I LIMITI DI SOSTENIBILITA' DEL SISTEMA IDRICO
		Consumi idrici per usi agricoli (per il verde)	PERMANENTE E DI SEGNO NEGATIVO, MA COMPENSATO CON LA RACCOLTA E L'USO DELLE ACQUE PIOVANE E
		Scarichi (accrescimento degli scarichi fognari)	PERMANENTE E DI SEGNO NEGATIVO, MA CONTENUTO ENTRO I LIMITI DI SOSTENIBILITA' DEL SISTEMA IDRICO
		Traffico indotto (accrescimento)	PERMANENTE E DI SEGNO NEGATIVO, MA CONTENUTO ENTRO I LIMITI DERIVANTI DALLA MODESTA ENTITA' DELL'INSEDIAMENTO E
AMBIENTE FISICO	(paesaggio, rumore, vibrazioni, radiazioni)	Alterazione del paesaggio percettivo	PERMANENTE MA COERENTE CONTESTO DI
		Effetti sulla qualità del paesaggio percettivo. (Mitigato con la qualità architettonica e ambientale degli interventi)	SOSTANZIAMENTE NULLO
		Rumori e vibrazioni (irrelevanti)	SOSTANZIAMENTE NULLO

In sintesi si può affermare che gli impatti, a lavori eseguiti ed in seguito all'uso degli alloggi e delle aree urbanizzate, sono contenuti entro limiti ragionevoli ed accettabili e, per alcuni versi sono di segno positivo in quanto l'intervento attua una previsione di pianificazione generale, consente il soddisfacimento delle esigenze abitative e di servizi per la città in un contesto già urbanizzato, ove l'area, se non trasformata sarebbe destinata al degrado. L'intervento può essere considerato sostenibile in quanto consente un ragionevole equilibrio tra le necessità dello sviluppo socioeconomico del territorio e la conservazione dell'ambiente.

MISURE DI MITIGAZIONE/COMPENSAZIONE

Le pressioni e gli impatti sulle componenti ambientali, causate dalle opere e dalle azioni conseguenti all'attuazione del piano, sia nella fase di costruzione che in quella di esercizio, possono essere in parte annullate ed in parte mitigate, in parte ancora compensate quali risposte alla modificazione dell'ambiente.

Alcune pressioni sono temporanee, come ad esempio molte di quelle esercitate in fase di cantiere, e per esse vengono previsti accorgimenti per attenuare gli impatti nell'arco temporale in cui vengono esercitate. Ad esempio, cautele e limitazioni orarie per i movimenti di terra, cautele e definizione di ambiti circoscritti e protetti per il deposito di materiali, cautele, definizione di ambiti circoscritti e protetti e raccolta differenziata per i rifiuti prodotti durante le lavorazioni di cantiere, ecc.

Altre pressioni che producono impatti duraturi sulle componenti ambientali richiedono misure di mitigazione e di compensazione durature quale risposta positiva e migliorativa dello stato dell'ambiente che viene modificato e/o di parte di ambiente prossimo ad esso.

In questa logica le norme e le modalità di attuazione del PRG contengono prescrizioni e regole che garantiscono le adeguate risposte alle pressioni e agli impatti.

Il Piano in oggetto, affronta il tema attraverso le seguenti condizioni:

1_ La prima, che costituisce una misura di mitigazione degli impatti consiste:

a. Nella definizione di regole di mitigazione, riguardanti, ad esempio:

- la qualità architettonica dell'intervento,

- la qualità ambientale degli spazi scoperti, sia pubblici che privati,

- gli accorgimenti da adottare sia in fase di costruzione che in fase di esercizio al fine di limitare emissioni, scarichi, rifiuti, ecc.

b. nella definizione di prescrizioni di tutela delle componenti ambientali quali ad esempio:

- L'impianto di alberi e vegetazione negli spazi pubblici,

2_ La seconda, che rappresenta una misura di compensazione consiste

a. Nella cessione gratuita e sistemazione degli spazi pubblici urbanizzativi.

In particolare si riportano, a titolo esemplificativo alcuni articoli da inserire tra le norme di attuazione del piano di lottizzazione:

✓ *NORME PER LA MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI IN FASE DI CANTIERE*

La gestione dei rifiuti prodotti dovrà tenere conto della presenza di attività e insediamenti preesistenti e non arrecare pregiudizio per le aree attigue a quelle d'interesse, pertanto operazioni di carico, scarico, depositi, accumuli, accatastamenti di materiali, trasporto etc, dovranno essere condotte minimizzando gli impatti.

I macchinari dovranno essere utilizzati in modo da non arrecare disturbo al contesto circostante e con limitazione delle emissioni in atmosfera, mediante accorgimenti idonei.

✓ *NORME SULLA SISTEMAZIONE DEGLI SPAZI*

• Spazi scoperti pertinenziali

All'interno dell'insediamento dovranno essere previsti spazi di verde di protezione ambientale, lungo i confini, verde attrezzato, parcheggi alberati, spazi pavimentati permeabili.

• Spazi pubblici.

Nelle aree cedute dovranno essere previsti spazi di verde pubblico e spazi di parcheggio pubblico alberati.

Nelle suddette aree il verde pubblico dovrà essere pari ad almeno il 60% dell'intero spazio pubblico.

E' consentito anche attrezzare lo spazio pubblico interamente a verde.

In relazione al sistema idrico:

✓ *NORME SUL SISTEMA DI UTILIZZAZIONE DELLA RISORSA IDRICA*

Nell'ambito dell'intervento entro le aree pertinenziali, dovranno essere previsti 2 serbatoi di accumulo, uno per le acque da destinare al consumo umano uno per quelle da destinare all'irrigazione del verde pertinenziale. In quest'ultimo dovrà essere convogliata l'acqua piovana proveniente dalle coperture e dalle aree libere pavimentate di pertinenza del o dei lotti.

Nell'area destinata al verde pubblico dovrà essere realizzato un serbatoio di accumulo per l'irrigazione ove convogliare le acque piovane scolanti dagli spazi pubblici pavimentati.

In relazione alla gestione dei rifiuti:

✓ *NORME PER FAVORIRE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI*

Negli spazi esterni pertinenziali, con accessibilità consentita agli operatori della raccolta dei rifiuti, dovrà essere previsto uno spazio opportunamente sistemato ove poter collocare almeno n. 5 bidoni carellati da lt. 110, ciascuno (carta e cartone, plastica, vetro e lattine, organico, indifferenziato secco), al fine di agevolare la raccolta differenziata porta a porta.

In relazione all'utilizzazione di fonti rinnovabili di energia:

✓ *NORME RELATIVE ALL'UTILIZZAZIONE DI FONTI RINNOVABILI*

Le costruzioni da realizzare devono prevedere l'utilizzo di fonti rinnovabili per la copertura dei consumi di calore, di elettricità e per il raffrescamento secondo i principi minimi di integrazione e le decorrenze di cui all'allegato 3 del d.lgs 28/2011, in ottemperanza quanto previsto dall'art. 11 dello stesso decreto.

In base ai contenuti di cui al suddetto allegato 3, la potenza elettrica degli impianti alimentati da fonti rinnovabili che devono essere obbligatoriamente installati sopra o all'interno dell'edificio o nelle relative pertinenze, misurata in kW, è calcolata secondo la seguente formula:

$$P = 1/K * S$$

Dove *S* è la superficie in pianta dell'edificio al livello del terreno, misurata in m², e *K* è un coefficiente (m²/kW) che assume i seguenti valori:

b) *K* = 65, quando la richiesta del pertinente titolo edilizio è presentata dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2016;

c) *K* = 50, quando la richiesta del pertinente titolo edilizio è presentata dal 1° gennaio 2017.

Preso atto che il proponente dichiara "Il 10 agosto 2010 è stata adottata dall'Assessorato Regionale ai Beni Culturali una proposta di piano paesaggistico che al momento in cui questo rapporto viene redatto non è stato ancora approvato in via definitiva.

La proposta di Piano contiene un elaborato, che definisce una "zonizzazione" della tutela paesaggistica, e le norme da attuare nel territorio.

Il piano in oggetto ricade in ambiti non soggetti a tutela.

Tenuto conto che con Supplemento ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA (p. I) n. 20 del 13 maggio 2016 (n. 21), è stato pubblicato il DECRETO 5 aprile 2016. Approvazione del Piano paesaggistico degli Ambiti 15, 16 e 17 ricadenti nella provincia di Ragusa, a conferma del non ricadere in ambiti soggetti a tutela del piano in oggetto.

PARERE

Valutata la documentazione del Piano attuativo in area PEEP di cui al D.Dir.n.725 del 10/07/2009 proposto dalla Ditta: Seica s.a.s. (legale rappresentante Cannizzo Emanuele) i contributi dei S.C.M.A.;

Preso atto che in data Supplemento ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA (p. I) n. 20 del 13 maggio 2016 (n. 21), è stato pubblicato il DECRETO 5 aprile 2016. Approvazione del Piano paesaggistico degli Ambiti 15, 16 e 17 ricadenti nella provincia di Ragusa, e di cui il proponente è tenuto alla verifica della conformità delle opere e al controllo delle aree ricadenti nello stesso.

Considerate le sopracitate misure di mitigazione/compensazione finalizzate a garantire adeguate risposte agli stessi che si ritengono condivisibili.

Per quanto sopra rilevato e considerato, questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale,

ESPRIME PARERE

Che il Piano attuativo in area PEEP di cui al D.Dir.n.725 del 10/07/2009 proposto dalla Ditta: Seica s.a.s. (legale rappresentante Cannizzo Emanuele) sia da **escludere alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica**, di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a condizione che vengano messe in atto tutte le misure di mitigazione/compensazione contenute nel Rapporto Preliminare con le superiori integrazioni e prescrizioni.

Il presente parere ha esclusiva valenza ambientale, pertanto Codesta Autorità Procedente è onerata a richiedere tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari a quanto previsto nel progetto dalla variante in argomento.

RITENUTO di poter condividere il sopra citato parere n. **18** del **16/03/2017**;

DECRETA

Art. 1) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità al parere n. **18** del **16/03/2017**, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, il Piano attuativo in area

PEEP di cui al D.Dir. n.725 del 10/07/2009 sito in C.da Patrio in zona “C3” del vigente P.R.G. del Comune di Ragusa – foglio N.C.T. n. 51, particelle nn. 295, 296, 297 e 298, soggetto proponente la Ditta Seica s.a.s.(*legale rappresentante Cannizzo Emanuele*) **è esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)** di cui agli articoli da **13** a **18** del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., a condizione che vengano messe in atto tutte le misure di mitigazione/compensazione proposte nel Rapporto Preliminare Ambientale e le integrazioni e prescrizioni contenute nel superiore parere.

- Art. 2)** Il Comune di Ragusa, *Autorità Procedente*, provvederà alla pubblicazione del presente decreto all’Albo Pretorio Comunale e sul proprio sito web.
- Art. 3)** A norma dell’art. 12 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato ed integrato dall’art. 15, comma 1 della Legge 116/2014, il presente Decreto verrà pubblicato, dall’Assessorato Territorio ed Ambiente, sulla *home-page* del DRU – *directory* “VAS-DRU”, *sub-directory* “provvedimenti” e a norma dell’art. 68 della L.R. n. 21/2014 e ss.mm.ii., sul sito istituzionale di questo Assessorato.
- Art. 4)** Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione o notificazione, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di giorni 60 (sessanta) o in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi).

L’Autorità Competente per la VAS
L’ASSESSORE
Dott. Maurizio Croce
F.TO CROCE